Anno X. — Sabbato 20 Marzo 1875 — N. 68.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 19 Marzo

Il viaggio dell'Imperatore d'Austria a Venezia è sempre l'argomento del giorno. La stampa viennese se ne occupa principalmente. Ma non tutti i giornali lo apprezzano dal medesimo punto di vista. La *Tagespresse*, per esempio, scrive che «la visita imperiale nella città delle lagune non è che una restituzione, di quella di Vittorio Emanuele a Vienna, un atto di cortesia, e che quindi tutte le conseguenze politiche d'alta portata che vi si attribuiscono sono inesatte ed erronee.» Il *Tagblatt*, democratico, si esprime invece così: «L'intervista dei Sovrani a Venezia è pei due Stati la garanzia d'una pace durevole. Nessun imperatore d'Austria sfodererà ormai più la spada contro l'Italia. I colombi di S. Marco sono in certo modo il simbolo del convegno dei due Monarchi». La *Morgenpost* divide il modo di vedere di quest'ultimo foglio; per essa come per la maggior parte dei giornali viennesi è soprattutto la scelta del luogo d'incontro che ha un'importanza del massimo significato.

L'Assemblea di Versailles ha oggi approvato la proroga delle sue sedute da domani all'11 maggio, e quindi ha discussa e presa in considerazione la proposta del signor di Courcelles tendente a sopprimere le elezioni parziali fino allo scioglimento dell'Assemblea. Tale proposta sarà esaminata da un Comitato che verrà eletto domani e che presenterà il suo rapporto con comodo, cioè dopo che l'Assemblea avrà ripreso le sue sedute. Benchè sia inutile l'occuparsi fin d'ora dell'esito finale di tale proposta, è notevole la circostanza che gli oratori della sinistra e specialmente Gambetta hanno dichiarato che la voteranno soltanto nel caso che si fissi la data dello scioglimento dell'Assemblea. Se la destra è contraria alle elezioni parziali che vennero mano mano accrescendo nell'Assemblea il contingente repubblicano, è naturale che la sinistra domandi in compenso che la soppressione delle medesime sia accompagnata da una determinazione circa lo scioglimento dell'Assemblea.

Non è stata abbastanza notata nella stampa italiana la onorificenza conferita al ministro di Francia in Italia, colla sua promozione nella Legione d'Onore. La cosa in sè medesima non avrebbe importanza, se a quella determinazione del Governo francese non si dovesse annettere, come realmente si deve, una vera significazione politica. Nel conferire quella distinzione, il maresciallo Mac-Mahon ed il ministro Decazes hanno avuto l'intendimento esplicito di attestare la loro soddisfazione al marchese di Noailles, per il modo col quale egli, interpretando la mente del suo Governo, adempie al nobile incarico di consolidare le amichevoli relazioni tra la Francia e l'Italia. La onorificenza a lui conferita è giustamente considerata tra gli uomini politici come un indizio evidente dei principii liberali ed amichevoli pel nostro paese che informano l'attuale politica estera del Governo francese.

L'*Univers* stampa le prove del così detto tradimento di Cabrera, del quale era corsa voce, cioè un proclama del conte di Morella al partito carlista, e un progetto di *convenio*, firmato da Cabrera, in data dell'11 marzo 1875 a Parigi. Il primo, inviato da Cabrera in Ispagna, invita le milizie di don Carlos ad accorrere sotto le bandiere di re Alfonso che s'incarichera di farlo difondere; il secondo contiene patti favorevolissimi ai carlisti, poichè non solo garantisce agli ufficiali del pretendente il loro grado, ma accorda loro eventualmente promozioni e decorazioni. Ma come c'entra Cabrera? Perchè il Governo di don Alfonso, ha trattato con lui, se il famoso cabecilla dei tempi del primo don Carlos, malgrado ripetuti inviti, ha sempre rifiutato di prender parte alla guerra attuale? Sono cose di Spagna! E le cose di Spagna hanno un carattere particolare, come si può rilevare anche dal fatto, oggi annunciato da un telegramma, che lo stesso Cabrera dopo aver visitato l'ambasciatore spagnuolo a Parigi si dispone a recarsi a Bajona e forse a Madrid.

La *Post* di Berlino dice che la Spagna ha chiesto alla Germania l'estradizione di Don Alfonso, fratello di Don Carlos, il quale si sarebbe reso colpevole di delitti comuni, durante la campagna carlista. Don Alfonso era nel territorio del Granducato di Baden, ma sembra che egli abbia subodorato la trama, e che sia partito a tempo. Il clericale *Univers* infatti diceva che Don Alfonso era stato avvisato che dai suoi nemici gli si voleva fare il brutto tiro di architettargli un processo per delitti comuni, per poi chiedere l'estradizione al principe di Bismarck, il quale non avrebbe voluto di meglio. Anzi è inutile aggiungere che, secondo l'*Univers*, il principe stesso sarebbe stato l'inventore del tranello. Vediamo oggi in un dispaccio che Don Alfonso si è rifugiato invece in Austria e precisamente a Frohsdorf, sotto le grandi ale del capo della famiglia dei Borboni.

La *Neue Freie Presse* aveva pubblicato la notizia di un nuovo incontro dei tre imperatori che dovrebbe avvenire la prossima estate. Questa notizia, smentita dalla stampa ufficiosa austriaca, sembra esser confermata dall'annunciato viaggio di Alessandro II ad Ems, ed il foglio viennese persiste a sostenerne la veracità colle seguenti parole: «Con quella ammirabile sicurezza che sta così bene ai nostri ufficiosi, venne smentita come interamente «sconosciuta» alla diplomazia la nostra informazione che in quest'anno abbia ad avvenire un nuovo incontro dei tre imperatori. In appoggio della notizia da noi data, riceviamo un telegramma, che mentre pone in prospettiva nel mese di maggio un viaggio dello Czar a Berlino, aggiunge colla maggior asseveranza che, durante la dimora dello Czar in Ems, avrà luogo un nuovo incontro dei tre imperatori.» È bene aver presente che il citato pregevole giornale viennese si permette di quando in quando delle notizie *à sensation*.

La Camera prussiana dei deputati ha approvato i due primi articoli del progetto di legge sulla soppressione della dotazione ai vescovati cattolici.

IL 22 MARZO 1875.

È una grande solennità quella che si celebra lunedì 22 marzo a Venezia, scoprendo il monumento inalzato dinanzi alla casa che fu abitazione di Daniele Manin.

Quante memorie sacre si collegano a questa funzione, per le quale a tutta Italia ed agli stranieri dell'Italia amici vennero gl'inviti!

Lì nella casa di San Paterniano, come in tante altre umili dei pari, in ognuna delle nostre città, coltivato con caldo affetto e con sacrifizio perenne, cresceva il pensiero della liberazione della patria dalla straniera servitù. Si era pochi, abbandonati da tutti, per poco non chiamati pazzi anche dagli amici del quieto vivere, da quei vergognosamente contenti d'allora che aspettavano ad essere più vergognosamente malcontenti più tardi.

I malcontenti d'allora non avevano nulla da chiedere, nulla da sperare dalla patria, tutto da darle, da sacrificarle, gli affetti, i pensieri, le fatiche, le sostanze, la vita, timorosi che tutto questo non bastasse ancora ad altro, se non ad aggiungere un esempio di più a quelli dei forti che in varie età custodirono il fuoco sacro dell'amore di patria.

Essi coglievano, nella loro dignità, tutte le occasioni per parlare all'anima dei loro concittadini, per destare in essi il pensiero della patria, per unire gli animi cospiranti al comun bene, per protestare pubblicamente contro la impostaci servitù, per rifare l'Italia nella coscienza di ogni anima forte, finchè venisse il giorno in cui il sentimento pubblico esplodesse.

Ed il giorno venne. Non si cospirò più in segreto, ma alla luce del sole si rivendicò prima di tutto la dignità dell'Italia. Dinanzi al sospettoso e prepotente straniero si parlò alto per la larghezza degli ordini civili, prima di tutto. Lo si costrinse ad accettare la sfida, a rispondere coi mali trattamenti, colla prigione ai confessori della patria. Venne lo scoppio. Si sollevarono i Popoli, si combattè in tutte le parti d'Italia, si resistette ad ogni costo, si fu vinti, si pati nella ribadita servitù, nella povertà, nell'esilio, nel carcere; ma si fu orgogliosi del proprio fallito tentativo, dei proprii patimenti ed il nome italiano fu intanto rivendicato e potè essere portato alteramente in ogni strania terra. Fummo rispettati e di meno sterile compianto compatiti, talora anche amati. I nostri esuli, ora morti, come il Manin, il Tommaseo, il Sirtori, il Dall'Ongaro, ci guadagnarono l'affetto dei Popoli liberi e di libertà amici mostrando che eravamo degni noi pure della libertà.

Fu ricominciato un nuovo lavoro, si fecero i patti della concordia per il giorno della riviscita; e questo giorno venne e ci trovò preparati e dal 1859 al 1870 si seguirono l'una all'altra le giornate memorabili della rivendicazione nazionale.

Daniele Manin era morto in esilio, dove aveva fatto più bene alla patria italiana che non collo stesso suo reggimento di Venezia; ma appunto perchè morto egli diventò simbolo di concordia, di patriottismo.

Libera Milano, i suoi amici di Venezia, di Milano, di Parigi si accolsero nella città lombarda a rendere onore alla sua memoria; quei medesimi che con altri più tardi si radunarono a Venezia ad accogliervi le sue ceneri, e che ora si raccolgono di nuovo attorno al suo monumento, che dinanzi alla casetta di San Paternian resterà come simbolo del patriottismo ardente, disinteressato, generoso di tutta una generazione.

Possa questo simbolo, possa il ricordo di quell'età coltivato nelle giovani anime, possa la scuola delle patrie virtù liberamente fatta in ogni famiglia, in ogni città, in ogni scuola, in ogni reggimento, in ogni rappresentanza, mantenere viva e rigogliosa la virtù del patriottismo, che è la più nobile, la più pura delle ambizioni, quella che più appaga, che più rende contenti anche in mezzo alle contraddizioni della vita, alla lotta delle basse passioni delle anime vili contro le più degne.

La patria ha i suoi martiri ed i suoi santi. Veneriamoli: e non soltanto compiremo un atto di giustizia, ma troveremo in quegli esempi una guida nelle battaglie della vita libera, massimamente quando le ire e le cupidigie di molti minacciano di menomarne e guastarne i fatti cui desideriamo per la patria nostra.

P. V.

Per il giorno della commemorazione di Daniele Manin tornerà opportunissima questa lettera che ci manda un caro amico ed ottimo cittadino, al di cui pensare pienamente ci associamo.

Caro Valussi,

Siamo prossimi al 22 marzo, epoca memoranda per tutta la Venezia. In quel giorno di gloriosa memoria, nella città dei Dogi, si scoprirà la statua in bronzo che rappresenta il grande patriota Daniele Manin. Uno scelto numero di oratori reciteranno dei discorsi traboccanti di amor di patria, che in questo nobile sentimento s'informano facilmente solo illustrando le preclare doti del magnanimo cittadino. Io amerei che i nostri maestri di scuola prendessero occasione da quella patria cerimonia per trattenere i loro scuolari, e particolarmente gli uditori delle scuole serali, sopra l'importante argomento che sarà trattato in Venezia, con lo scopo diretto di instillare nei loro cuori il santo amor di patria, che prontamente si andrà a cogliere, ponendo in rilievo i meriti e le virtù del Manin, che ebbe parte primaria nella liberazione del suolo italiano dal dominio straniero.

In proposito del bisogno che si ha in Italia di diffondere l'amor di patria, io qui le riporterò il concetto che, con pronte parole e molta vivacità di tinte, l'onor. Cavalletto espose nell'incontro che gli elettori del Collegio di San Vito ebbero l'onore di averlo tra loro a sedere in amichevole convito. La brigata conversava sull'idea del disarmo generale, quando alcuni convitati mostrarono desiderio di sentire qual fosse il parere in tale argomento del loro Deputato. Fu in allora che il Cavalletto si alzò pieno di brio e con un'anima tutta giovanile, dicendo: «Se venisse il caso, che credo lontano, di poter sciogliere impunemente gli eserciti di tutte le nazioni, non pertanto reputo necessario che l'Italia si mantenga l'ultima a sfabbricare la sua armata; e ciò dico, perchè il nostro esercito soddisfa a meraviglia alle tre mansioni che gli sono affidate. La prima è la difesa dello Stato, poi viene l'istruzione che tutti i militi ricevono nella caserma; e per ultimo le file dell'esercito servono a spandere tra il popolo il sentimento generoso del sacro amor di patria. Per vero dire, delle tre razze latine, noi figu-

APPENDICE

L'ALMANACCO AGRARIO

DEL

PROF. CANTONI — 1875.

> L'agricoltura segue e non precede il progresso delle scienze.

Anche al principio di quest'anno il principe degli agronomi italiani, il Comm.e Gaetano Cantoni, Direttore della R. Scuola Superiore d'agricoltura in Milano, frutto della sua straordinaria attività, ci ha fatto tenere il suo quanto modesto altrettanto utile *almanacco agrario* che è entrato nell'ottavo anno di vita.

Le molteplici, svariate, ed in parte anche seccanti occupazioni che disturbarono in quest'anno l'illustre scienziato, non gli permisero di occuparsi con tutto quello zelo che gli è proprio del nuovo almanacco; però benchè qualche articolo comparso nel libriccino lo si avesse letto qualche mese prima, ha fatto bene a riprodurlo onde si sparga a migliaia fra le mani degli agricoltori meno colti che avranno certo ad imparare e molto.

Mentre fra noi si usa concimare il terreno, i Giapponesi in quella vece concimano la pianta. Chi ha ragione? Ecco il primo quesito che egli viene sciogliendo. Con giusto ragionamento ripete che si tien sempre lontano dalla teoria del Ville, di colui cioè che chiamava il bestiame *un male necessario* e tentava dimostrare che i terreni non abbisognano di concimazione quando si pratichino con sistema razionale i sovesci, le rotazioni ecc.; dimostra i pregi dei concimi, specialmente dello stallatico e finalmente vien a dire: «Lettori, in agricoltura è il concime che deve andar in cerca delle radici, e non queste di quello.»

In tal modo verrebbero ad aver ragione i Giapponesi, ma non sempre però. La concimazione alle radici, così detta in *copertura*, riesce bene colle piante annuali e coi conci chimici, e può esser di vero vantaggio pel coltivatore non proprietario, laddove noi concimando il terreno somministriamo alle piante i materiali che gli sono necessari, i quali se non vengono usufruiti nel primo anno, vengono assimilati dippoi.

L'agricoltore avveduto applichi quindi, secondo i casi, quella concimazione che crede, e se ricorre ai conci chimici, li faccia semmai prima per bene perchè è facile cosa esser ingannati.

La coltivazione del prato è uno degli argomenti prediletti dall'autore e lo tratta piuttosto diffusamente insegnando tutte le norme per ottenere il massimo prodotto possibile. Ben inteso però che tutti i suggerimenti da lui dati in generale non calzano per coloro che si trovano in condizioni specialissime di clima, di suolo, di latitudine, di altitudine; e per noi dove l'irrigazione fecondatrice, pur troppo, è una parola vana.

Il muto linguaggio della statistica ci convince che quelle nazioni le quali hanno maggiore estensione di prato sono quelle che godono una produzione maggiore ed una maggior agiatezza nei coltivatori.

Pel miglioramento dei prati qualche poco si è fatto fra noi, il più però resta a fare, e per ora nutriamo fiducia che ognuno sia convinto che «chi ha prato ha bestiame, chi ha bestiame ha concime, e chi ha concime ha grano.»

Quando l'egregio Professore andò a rappresentare l'Italia al congresso viticolo di Montpellier si spaventò nel veder la devastazione di quei vitigni affetti dalla *filoxera*, e così male impressionato scrisse il lugubre capitolo che ha per titolo: *Bisogna prepararsi a ricevere la filoxera*. Dio voglia che sia stato un po' troppo pessimista avendo veduto sul luogo la vite, oggetto di tanti suoi studi, distrutta da untorribile insetto che pur troppo in Francia si è diffuso con spaventevole rapidità; ma abbandoniamo siffatti pensieri nella speranza che le rigorose ed energiche misure del Governo servano a tener da noi lontano questo vero flagello. Ci consoli l'idea che qualche rimedio per alleviarne almeno i tristi effetti, si è trovato, e facciamo voti che non riescano vani gli studi degli entomologhi che si occupano di questo micidiale nemico della viticoltura.

Venendo a parlare della *produzione e del commercio delle frutta*: «Se questo non è un assioma sarà una stramberia, egli dice, ma la sostengo: «la civiltà d'un paese si misura dalla «bellezza delle frutta e degli ortaggi che produce.» Ed in fatto i prodotti agricoli perfezionati presuppongono nel coltivatore buon corredo di cognizioni teorico-pratiche. Come è umiliante per noi il confronto fra la produzione delle frutta ed erbaggi della Francia e quella dell'Italia! Questa vergognosa inferiorità ci dovrebbe essere di sprone a metterci al livello degli altri!

Il signor Cantoni chiude il suo almanacco con un eruditissimo lavoro dove mostra in che consista l'*insegnamento agrario superiore*. Quest'ultima parte, che è forse la meno addatta alla presente pubblicazione, non essendo alla portata di tutti, deve essere riuscita grata a

riamo in terza riga per quanto risguarda il patrio sentimento. Gli Spagnuoli, abbenchè da quarant'anni si dilaniano tra ossi, pure se lo straniero si tentasse d'entrare nel loro territorio, si vedrebbero tutti unirsi come un solo uomo per respingerlo. Della Francia non fa d'uopo discorrere, poichè sapete quanti prodigi di valore operò quella nazione, quando con una semplice canzone chiamava all'armi i figli della della patria. In Italia si trova l'amor di patria ben radicato nel Piemonte, perchè è da mille anni che Casa di Savoja tiene alta e spiegata la bandiera dell'indipendenza. Nel Veneto le classi colte ricordano con affetto le gloriose gesta degli avi. Ma discendendo un poco, troviamo delle ombre tracciate dalla dominazione straniera, che durante mezzo secolo esercitando la politica di Metternich, fece di tutto per ridurre questa Italia un punto geografico. Delle Romagne non occorre che ve ne parli, conoscendo voi tutti quali sentimenti antinazionali si studiavano di diffondere i loro padroni. Nella Toscana riscontriamo che ancora conservano la grata memoria delle miti leggi con le quali governava Pier Leopoldo. Le provincie meridionali poi ebbero la sfortuna di essere dirette sempre da una politica straniera, infuori del breve regno di Carlo III. Dunque non è da meravigliarsi se il sentimento patrio sia poco esteso in quelle regioni. Per tutto questo adunque io sarei l'ultimo a dare il mio voto per la distruzione di un corpo tanto benefico.»

Mi vien detto che la Prussia fino dal 1816 ha diramato un circolare che ricorda il dovere a tutti i maestri di scuola ed a qualunque impiegato che per ragione del suo ministero avesse a parlare in pubblico, di cogliere sempre l'occasione che si presentasse loro favorevole per far l'elogio di qualche persona illustre, o di rimarcare qualche fatto per diffondere tra gli uditori l'amor di patria. Infatti dessa raccolse in abbondanza i frutti nel 1870 della semente sparsa prima per mezzo secolo.

Io invito la sua facile penna a scrivere diffusamente sopra questo interessante argomento, affine di richiamarvi sopra l'attenzione del Ministro Bonghi, perchè entrasse in opinione di diramare una circolare con quel santo scopo. La riverisco con tutta stima.

ZUCCHERI.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 18.

Approvansi il bilancio delle finanze, la convenzione postale fra l'Italia e il Belgio, e gli articoli del Codice penale fino a tutto il 254.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 18.

Alvisi svolge la sua proposta di legge, diretta a reintegrare nei loro gradi militari coloro che per causa politica vennero destituiti dai cessati governi. Non opponendovisi il ministro delle finanze, la proposta viene presa in considerazione.

Fazzari svolge la sua proposta di legge, diretta a togliere il disavanzo per mezzo di una operazione fondata sovra l'affrancazione, mediante pagamento, della rendita consolidata, dalla tassa della richezza mobile. *Branca* combatte la presa in considerazione di questa proposta, che giudica inopportuna e contraria allo stesso interesse delle finanze. *Minghetti* protesta anzitutto contro alcune osservazioni di Fazzari, da cui si potrebbe argomentare che l'Italia ha talvolta mancato a' suoi impegni: sostenendo, per contro, che mai vi mancò, e credendo poter affermare che mai vi mancherà. Venendo poscia alla proposta che stima inaccettabile per molte ragioni, conchiude dicendo che non le può essere favorevole, e che, qualora venisse discussa, dovrebbe combatterla. La Camera delibera di non prenderla in considerazione.

Riprendesi la discussione del progetto per l'aumento di alcune tasse di registro. Gli articoli secondo e terzo, aggiunti dalla Commissione per aumentare altresì le tasse sulle trasmissioni mobiliari, sulle cessioni dei crediti e sulle obbligazioni, vengono contradetti da Branca, Spantigati, Leardi, Alli Maccarani e Crispi. Questi durante il suo discorso, fa alcune dichiarazioni politiche in nome del partito di Opposizione, e allude alle ragioni che opina mossero il Sella a fare adesione allo indirizzo finanziario del presente Ministero. *Sella* risponde di non essere un rivale del Presidente del Consiglio, nè di intendere di fare alcun connubio; ma essere un deputato convinto di doversi fare ogni sforzo per risolvere la questione finanziaria, e non volere imitare chi si mostra propenso a votare le spese, ricusando poi di votare le imposte. *Crispi e Depretis*, si dichiarano contrari a codesta interpretazione, data ai voti del loro partito, che d'altronde credono non confermata dai fatti parlamentari. Dichiarano che non vogliono nè spese, nè imposte inconsiderate; che anch'essi intendono al riordinamento finanziario, al pareggio; ma credono doversi seguire altre vie per ottenerlo.

Dettosi quindi dal *Minghetti* per quali ragioni consenta alle aggiunte della Commissione, e rispostosi dal relatore *Mantellini* alle obbiezioni sollevate contro esse, procedesi alla votazione sopra l'art. 2. Due prove e controprove riescono dubbie; pertanto votasi per divisione. L'articolo 2 è approvato. Approvansi infine, dopo osservazioni contrarie di *Merizzi*, i rimanenti due articoli. Procedesi allo scrutinio segreto. I voti favorevoli sono 187, i contrari 165. La Camera approva.

---

coloro che si occupano di proposito di cose attinenti alla scienza agricola, i quali si saranno formati un'idea precisa dello stato delle scuole agrarie superiori che si sono moltiplicate in questi ultimi anni ed all'estero e fra noi.

Come sono necessarie le Università per coloro che intendono perfezionarsi nelle scienze e nelle lettere, così, egli dice, sono indispensabili le Scuole Superiori di agricoltura per coloro che vogliono accrescere la prosperità nazionale. Dimostra con evidenza (se pure ha bisogno di dimostrazione) come chi possiede la scienza possa applicarla, secondo i casi, alla pratica, e parla per ultimo della scuola superiore di Milano, che benchè di recente istituzione, ha un numero più che considerevole di studenti, molti dei quali, come egli si esprime « rappresentano i volontari dell'insegnamento agrario, cioè la possidenza desiderosa di istruirsi. »

Un almanacco di questo genere, è inutile spendere parole per raccomandarlo; l'unico nostro desiderio si è che l'autore possa pubblicarlo ancora per molti e molti anni e che trattandosi di un libro popolare sia più parco di cifre e di statistiche che sono tutt'altro che dilettevoli per la maggior parte dei lettori.

GAETANO DE BERTOLDI.

ITALIA

Roma. Intanto che in Vaticano si procede alla nomina degli alti dignitari della Chiesa cattolica, nella stessa città di Roma il principio della libertà religiosa conta ogni giorno un nuovo successo. Molte sono già le Chiese dissidenti e riformate, che hanno in Roma una rappresentanza; e fra pochi giorni un nuovo tempio si aprirà, ed è quello dei Battisti d'Inghilterra. I protestanti inglesi sono i più attivi nella propaganda religiosa, e spendono somme immense, quantunque non abbiano fin qui ottenuto nessun serio risultato, ne abbiano probabilità di ottenerne per l'avvenire. Un signore inglese consacrò più che dugento mila lire al nuovo tempio che si sta per aprire in piazza di S. Lorenzo in Lucina, e sono attesi dall'Inghilterra un centinaio d'individui appartenenti a questa setta religiosa, tra i quali venti o ventiquattro ministri.

— La maggioranza in favore dell'aumento della tassa di registro fu raggiunta a grande stento. A quali considerazioni siasi dovuta la sua formazione, risulta da queste linee di una corrispondenza del *Pungolo*: « Alcuni (deputati) subiranno qualunque necessità pur di evitare la crisi nel momento attuale, e mentre tutto deve prepararsi per la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe alla Corte d'Italia. »

ESTERO

Francia. Il 14 corrente, compleanno del Re, ebbe luogo il solito pranzo all'ambasciata italiana di Parigi. Dai giornali francesi di ieri l'altro rileviamo che intervennero il maresciallo Mac-Mahon e la duchessa di Magenta, e il duca e la duchessa Decazes. Il ministro Buffet mandò le proprie scuse e quelle della moglie, non potendo prender parte al pranzo perchè in lutto da poche settimane per la morte della signora Buffet madre. V'intervennero pure gl'inviati d'Inghilterra, di Spagna, di Germania, Alì-Pascià, ministro di Turchia. Non poterono intervenire gli ambasciatori d'Austria e di Russia, il primo per la malattia di una cognata, il secondo per l'arrivo della sua sovrana.

— La Commissione parlamentare ha respinto il progetto di legge del marchese Ploeuc, secondo il quale nessun straniero potrebbe essere presidente di compagnie ferroviarie.

Spagna. Il mestiere di corrispondente di giornali presso l'uno o l'altro dei campi spagnuoli non è del certo molto aggradevole. I carlisti già ne fucilarono parecchi; ora è la volta degli alfonsisti. La legittimista *Gazette de l'Est* scrive: « Una notizia dolorosa, che ci giunge da Perpignano è concepita in questi termini: Il signor Giulio Bernon, corrispondente della *Gazette de l'Est*, fu preso e fucilato a Berga dai volontari alfonsisti. Il signor Bernon aveva sposato l'anno scorso la figlia del generale Tristany, nipote del luogotenente generale Tristany, comandante dell'esercito reale (carlista) in Catalogna ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Altre corrispondenze dai distretti ci fanno sapere come la festa del Re fu celebrata a Tarcento e Comuni vicini con l'imbandieramento di pubblici e privati edificj e anche con elargizioni ai poveri; a Tricesimo, oltre a ciò, con un concerto di banda musicale; a Sacile con imbandieramento delle case, col canto del *Te Deum*, e alla sera con un concerto della banda cittadina sulla *Piazza del Plebiscito*; a Moggio con imbandieramento dei pubblici edificj e di molte case de' privati con ispari e concerti musicali in tutti i Comuni del distretto.

A Gemona, meno a Montenars (dove nulla si è fatto nè da parte del Municipio nè da parte del clero per innocente dimenticanza) le Autorità comunali intervennero alla funzione religiosa e al canto dell'Inno Ambrosiano susseguito dall'*oremus pro Rege*. E da per tutto ordine, compostezza e schietta gioia di ricordare il Principe cui tanto deve l'Italia.

La Società Operaia inviava ieri il seguente telegramma:

Al Generale Garibaldi, a Roma

A Voi, campione di libertà ne' due mondi nelle lotte di indipendenza, alle genti italiche duce invitto; a Voi, in Roma, aspirazione precipua della vostra grande anima, teatro di vostra gloria antico, sede ora a Voi finalmente di pace e campo desiderato a sciogliere ardui problemi economici e civili; a Voi, oggetto di benedizione di popoli, di devota affezione di Principi; la Società Operaia di Udine, ammirando, nella ricorrenza del Vostro onomastico, manda plausi ed augurii.

Il Presidente
RIZZANI.

Tassa di registro. Ecco i rimanenti articoli del progetto di legge sull'aumento della tassa di registro stati approvati dalla Camera nella seduta del 18 corrente.

Art. 2. È portata da lire una e cinquanta centesimi a lire due per ogni cento lire, la tassa stabilita dalla citata tarifia negli articoli 1, capoverso primo, 3, capoverso secondo, 6, capoversi primo e secondo, 15, capoverso, 16, 17 e 18, capoverso primo, 19, 40 e 234, capoversi primo e secondo.

Art. 3. Da cinquanta è portata a sessantacinque centesimi per ogni cento lire la tassa dall'allegata tariffa stabilita con gli articoli 3, capoverso ultimo, 6, capoverso ultimo, 18, capoverso secondo, 20 e 21, capoverso ultimo, 22, 28, 29, 30 e 33, capoverso ultimo e 134 terzo capoverso.

Art. 4. Le tasse così aumentate vanno soggette ai due decimi di che nell'art. 158 della citata legge del 13 settembre 1874.

Nella votazione per appello nominale sul primo articolo di questo progetto (articolo che abbiamo riferito ieri) dei deputati del Friuli votarono in favore: Bucchia, Cavalletto, Giacomelli e Terzi; contro: Pontoni e Simoni; Collotta, Galvani e Villa erano assenti.

Il Collegio degli avvocati è convocato per domani domenica alle ore 11 ant., nella sala delle udienze civili del locale Tribunale per deliberare sul conto presuntivo dell'anno, e sulla tassa per provvedere alle spese.

Il nuovo sistema amministrativo del Veneto. Si scrive da Roma al *Rinnovamento* che al ministero dell'interno si sta studiando la questione delle sottoprefetture. È una questione che un giorno o l'altro dovrà venir risolta perchè ormai tutti sono convinti che altrettanto è inutile la sottoprefettura, come ufficio amministrativo, altrettanto è indispensabile, specialmente in alcune provincie di Italia, come ufficio di pubblica sicurezza. Pare dunque che si abbia in animo di proporre un mezzo termine. Si sopprimerebbero le sottoprefetture e tutti i comuni delle provincia corrisponderebbero direttamente col prefetto; si lascerebbero invece sussistere gli uffici circondariali di P. S. quali oggi sono. Questo però è un progetto *in fieri*; ciò che pare positivo è che soppressi nel Veneto i commissari distrettuali vi si introdurrà il nuovo sistema, istituendo solo degli uffici circondariali di P. S. e concentrando tutte le facoltà amministrative nei prefetti delle provincie.

Ferrovia della Pontebba. Dalla Società dell'Alta Italia venne disposto perchè appena compiuta la consegna dei cantieri da parte della Banca di costruzioni di Milano, siano condotti con sollecitudine i lavori della ferrovia Udine-Pontebba, quantunque per la cattiva stagione si debba limitare ai movimenti di terra, non permettendo il gelo costante di attendere alle opere in muratura.

È pure a nostra notizia essere ultimati gli studi per stabilire il tracciato dell'ultimo tronco di detta ferrovia, e che quanto prima verrà presentato alla superiore approvazione il relativo progetto. *(Monitore dei Lavori pubblici).*

Teatro Sociale. Il *Rabagas* di Sardou, già vecchio per altri, era nuovo per Udine. Questa commedia ed in Francia ed in Italia fu molto applaudita ed anche molto fischiata, massimante nei centri, dove c'era qualcheduno che temeva altri ridesse di lui vedendovi dipinti dei tipi a cui somigliava. Applausi esagerati da una parte, fischi imprudenti dall'altra; applausi di quelli che credevano di riconoscervi gli originali di quelle caricature, fischi di quegli altri, che si adiravano di essere posti in caricatura, svelando così di essersi da sè medesimi riconosciuti.

Rabagas dovette la sua fortuna appunto all'essere una caricatura politica, chè senza di questo non sarebbe stata una delle migliori commedie del Sardou. Anzi l'azione per così dire domestica che corre parallela alla caricatura politica è molto comune ed intricata tanto, che da ultimo stanca e torna a danno della caricatura. Dopo avere riso per questa non potete molto interessarvi per gli amori della figlia del principe col nipote di esso.

Sardou si ha preso quel povero principe di Monaco e Mentone, il cui territorio ora diventò un ridotto di giuochi proibiti, per farne uno specchietto di certi rivoluzionarii di mestiere di Francia, quali vi apparivano alla fine del 1869 ed al principio del 1870. Ci furono di quelli che vollero vedere in Rabagas e ne' suoi compagni della *Carmagnole* e del *Crapaud volant* delle persone viventi. Ma forse Sardou intendeva dipingere la specie, non fare ritratti di individui. Tanto è vero che se n'ebbero a male anche fuori di Francia, laddove ne esisteva la specie, non potevano esservi gl'individui ritratti dal Sardou; il quale termina appunto col dire che la specie prospera in Francia.

Ma tant'è, degli avvocati Rabagas, che fanno la opposizione per mestiere e poi si lasciano portare al potere per essere ben più tiranni del tiranno contro cui cospirano, dei Camerlin frati sfrattati che fanno i demagoghi arrabbiati per guadagnarci sopra, dei gridatori della piazza come il Chaffion, dei maestri mal riusciti che mettono in caricatura le stesse caricature, dei generali come Petrowschi di cui la Polonia esulante fu tanto feconda, dei giornali come la *Carmagnola* e come il *Rospo volante* ce ne sono nel mondo. Perciò il pubblico ride e sotto quella caricatura conosce i suoi uomini e talora con una certa bonaria malignità ci mette anche i nomi.

Così quello che per Rabagas è prima il *Popolo* e che poi diventa la *Canaglia* esiste anch'esso, e ne fa di quelle. Il Cavallotti è andato nel suo Alcibiade a cercarli fino ad Atene; e la storia ci dice che non erano caricature. Sardou li ha presi dal tempo presente e per questo si videro ne' suoi personaggi dei ritratti.

Una compagnia che non fosse così numerosa e così affiatata come questa del Bellotti-Bon non avrebbe potuto rappresentare così bene il Rabagas; il quale fu applaudito dal *Popolo* e fischiata dalla *Canaglia* e dà un addio al Principato di Mentone in calzoni corti.

La caricatura non è soltanto per la bettola e per la piazza, ma anche per la corte. Sardou ha fatto vedere il ridicolo di certi costumi in grande dipingendoli nel piccolo. Quei calzoni corti sono delle corte napoleonica, dove non dovevano essere meno ridicoli che in quella di Monaco. La caricatura, trasportando dal grande al piccolo, si fa da sè per le esagerate proporzioni che assume l'etichetta delle piccole corti.

Se queste commedie mettono nel loro vero punto di vista certe caricature contemporanee, non si può dire che non giovino, e che Sardou non sia talora un buon seguace di Aristofane.

Olim.

Programma delle produzioni che si daranno la corrente settimana al Teatro Sociale:
Sabato 20. *La sfinge* di Feuillet (**nuovissima**).
Domenica 21. *Vita nuova* di Gherardi Dal Testa

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 21 marzo dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1|2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia
2. Sinfonia sullo Stabat Mater di Rossini — Mercadante
3. Valtzer «Motoren» — Strauss
4. Duetto (Veglia, o donna) «Rigoletto» — Verdi
5. Mazurka «Pesciolini dorati» — Strauss
6. Finale 2.° «Marco Visconti» — Petrella
7. Polka «Allegria de' Trombettieri» — Parlow.

In primavera! Domani, dice il lunario, incomincia la primavera. Il tempo però è tutt'altro che primaverile. Ieri faceva un freddo da pieno inverno; oggi il cielo è bigio e non promette niente di bello. Altrove peraltro stanno peggio di noi. Difatti una lettera mandata da Bukarest alla *Gazz. d'Augusta* fa una terribile pittura della nevicata che cadde ultimamente in Rumenia. Molti cadaveri furono trovati sulle grandi vie, altri furono divorati dai lupi, che si avvicinarono fino alle porte di Bukarest. Il tetto del gran mercato e molte case private rovinarono per il gran peso della neve; le comunicazioni essendo affatto impedite, le provvisioni di ogni genere salirono a prezzi esorbitanti. La procedura legale e criminale fu sospesa, mentre che il governo mise 2000 soldati e 10,000 lire a disposizione del Municipio per spazzare le strade. E siamo quasi in aprile.

Inaugurazione del monumento a Manin. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia nell'intento di favorire le persone che desiderassero assistere all'inaugurazione a Venezia del monumento a Daniele Manin, inaugurazione che avrà luogo il 22 del mese in corso, ha stabilito di protrarre fino a tutto il 24 del mese stesso la validità dei biglietti di andata e ritorno festivi, che nei giorni 20 e 21 saranno distribuiti per Venezia dalle Stazioni normalmente autorizzate a venderne.

I fogli di Venezia dicono che nella collocazione del monumento Manin si verificò un inconveniente. Il leone, fuso a Monaco, che deve stare accosciato sul piedistallo, non corrisponde ai gra-

dini. Non si sa bene chi abbia colpa di questo errore: — fatto è che per mettere le cose a posto fu necessario dar di scalpello al povero leone per toglierne via il superfluo. Il che, si spera, sarà fatto prima del 22 corrente.

Merenda purgativa. Ci scrivono:

La domenica scorsa, è avvenuto a B. un caso... commoventissimo, e sarebbe proprio un peccato il non renderlo, come merita, pubblicamente noto. Sappiate dunque che una numerosa compagnia di signori e signore si era unita in quel giorno ad un geniale banchetto in un osteria del paese. Finita la merenda uno dei commensali propone, come *sigillum stomaci*, un buon zabajone. La proposta è accettata a voti unanimi. S' interpella l' oste in proposito, e l' oste si dichiara prontissimo a soddisfare il desiderio dei suoi avventori. C' è peraltro un ostacolo. L' oste non ha savojardi, e senza questo delicato prodotto dell' industria offelliera, il zabajone non va. Ma è pronto il rimedio, e lo suggerisce il farmacista del luogo. Egli chiama la domestica dell' osteria e le dice di recarsi alla bottega del caffè a farsi dare tutti i savojardi rinvenibili e disponibili.

La domestica va, compie a suo modo la commissione e ritorna con un' abbondante messe di savojardi, sui quali l' oste si affretta a spargere un denso e saporito strato di zabajone, servendo il tutto, fumante appetitoso, ai banchettanti.

Tutti fanno onore alla portata e in men che non si dice, non resta più traccia della gustosissima e nutritiva sostanza alimentare. — Ma qui comincian le dolenti note... Ecco che da una parte uno accusa all' improvviso nausea e mal di ventre, un secondo ne imita l'esempio, e così mano mano a precipizio tutta la lieta brigata; lo sbandamento è generale, la seduta è levata immantinente, sentendo tutti il bisogno irresistibile di allontanarsi. La spiegazione di questo scioglimento imprevisto è subito detta, e già sono certo che voi ve la immaginate. — La domestica dell' osteria ricevendo la commissione del sig. farmacista, non pose attenzione alla parola *caffè* che seguiva la parola *bottega*, ed era andata in farmacia, dove, udito il nome di chi la mandava, le avevano dati tutti i savojardi medicinali ch' erano stati preparati, in molta copia, credo, il giorno prima. Ed ecco, come mangiando gustosamente, si può fare, senza volerlo, una cura molto operativa.

Avviso alle mamme. Un medico della Nuova Zelanda ha constatato un caso d'avvelenamento prodotto dai noccioli delle pesche. Un fanciullo, avendone mangiato una trentina di grammi, fu colto da stordimenti, da eccessiva fiacchezza, sintomi d' avvelenamento. Si sa che questi noccioli contengono una certa quantità di acido cianidrico, o acido prussico, uno de' più violenti veleni che si conoscano. Ora, sebbene fosse assai piccola la quantità de' noccioli mangiati, aveva però bastato a produrre gli accennati disordini, che non scompavero se non dopo la completa espulsione della causa del male, col mezzo di vomitivi e di purgativi.

FATTI VARII

Il terremoto che jeri abbiamo annunziato essersi sentito a Rimini, a Venezia e a Treviso la notte del 17 al 18 corr., fu pure sentito a Bologna, a Padova, a Belluno e a Trieste. A Belluno le scosse furono due. A Rimini pure furono due e fortissime. Crollarono il muro dell' Arcivescovado, il tetto del palazzo sede della Cassa di Risparmio, e molte case. Tre bambini furono estratti malconci dalle macerie. La popolazione, spaventata, è fuggita all' aperto. Furono parimente segnalate forti scosse a Cesenatico e a Cervia.

Un fallimento colossale. Un dispaccio ci annuncia che la ditta Im thurn, di Londra, è fallita lasciando un passivo di *tre* milioni di lire sterline. Ignorasi l'attivo.

Le distrazioni dell' on. Minich cominciano a divenire proverbiali in Italia.

Oggi è il *Piccolo* di Napoli che se ne occupa in una sua lettera da Roma a proposito delle parole dette in Parlamento dall' on. Minich sulla questione lagunare.

Ecco quello che scrive il *Piccolo*:

« In una delle passate sedute.

« Si discute il bilancio dei lavori pubblici. Al capitolo.... è iscritto per parlare l' on. Minich.

« *Presidente.* La parola è all' onorevole Minich. È forse assente l' onorevole Minich? Dov' è l' on. Minich.

« Minich, distratto, si leva in piedi e guarda intorno per trovare l' on. Minich. »

Bibliografia. Dalla tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata 10 del vol. X della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. In Udine essa trovasi vendibile presso il librajo sig. Paolo cav. Gambierasi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 15 marzo contiene:

Disposizioni nel personale della Regia marina

La *Gazz. Ufficiale* del 16 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 21 febbraio che alle merci esistenti nei magazzini del portofranco di Genova al 19 aprile 1875 applica le disposizioni degli articoli 35 e 42 del regolamento doganale 11 settembre 1862.

3. R. decreto 28 febbraio che, a cominciare dal 1° marzo 1875, riduce dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto 22 febbraio 1874.

4. R. decreto 21 febbraio che autorizza la Società denominatasi *All'industria europea*, P. De Luca e Compagni, sedente in Napoli, e ne approva lo statuto.

5. Conferimento di una medaglia d'argento al valor di marina e di parecchie menzioni onorevoli

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, in quello dipendente dal ministero della guerra, nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente decreto del ministro delle finanze:

« Con effetto dal 1° marzo 1875, e fino a nuova disposizione, il saggio secondo il quale la Cassa dei depositi e prestiti dovrà conteggiare i consolidati da alienare per le affrancazioni di annualità dovute a corpi morali viene stabilito in lire *ottanta* per ogni lire 5 di rendita consolidata 5 per cento, ed in lire *quarantotto* per ogni lire 3 di rendita consolidata 3 per cento, con decorrenza dal semestre successivo a quello in corso.

« Dato a Roma, addì 12 marzo 1875. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Sua Maestà il Re giunto a Roma jeri l' altro tornerà in Napoli domenica e non ripartirà che per recarsi a Venezia per ricevere la visita di S. M. l' imperatore austro-ungarico.

— La *Gazzetta di Venezia* d'oggi, 20, conferma che oltre S. M. il Re saranno a Venezia a ricevere l' imperatore d' Austria anche S. A. R. il Principe Umberto, S. A. R. la Principessa Margherita, S. A. R. il Principe Amedeo, S. A. R. il Principe di Carignano e S. A. R. il Duca di Genova colle rispettive Case militari.

Molta truppa sarà riunita a Venezia, per una grande rivista, e vi andranno anche tutte le compagnie alpine del Veneto.

Il ministro d' Austria a Roma conte Wimpfen si recherà alla frontiera per incontrare l' imperatore, che sarà accompagnato da S. E. il conte di Robillant ministro d' Italia a Vienna.

— Il governo inglese ha dato incarico a due distinti ufficiali di marina di recarsi in Italia per istudiare le riforme introdotte dall' onor. Saint-Bon nella nostra marineria. Questo dimostra che il Saint-Bon non è meno apprezzato all' estero che in Italia.

— Siamo informati che il partito gesuitico capitanato da monsignor Nardi, ha inviato agenti segreti nella Germania per aizzare le coscienze delle popolazioni cattoliche di quell' Impero contro le leggi dello Stato. *(Epoca.)*

— Si dice che il sindaco di Milano sta occupandosi per promuovere un decreto reale che sciolga la guardia nazionale di quella città, che anch' essa simile alla guardia nazionale di Firenze non presta più un utile servizio.

— La *Gazzetta d' Italia* ha per telegrafo da Roma che il settimo ufficio si è mostrato favorevole al progetto concernente i depositi franchi nelle città marittime. Nominò Branca commissario sulla proposta dell' onor. Alli-Maccarani, commettendogli di proporne la estensione alle città dell' interno del regno.

— Si attribuisce alla Commissione francese del bilancio l'intenzione di proporre alla Camera a favore del Maresciallo Mac- Mahon a titolo d'indennità la stessa somma che fu già accordata al generale Cavaignac, cioè 2 milioni di franchi all' anno.

— Stando a notizie giunte all' *Etoile belge* di Bruselle da Parigi, Dufaure nella Commissione istituita per esaminare gli avvenimenti elettorali nel dipartimento della Nièvre, si sarebbe espresso nel senso, che lo scioglimento della Camera si effettuerebbe verso la fine di luglio, e le nuove elezioni generali in Francia avrebbero luogo sul principio del novembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ravenna 18. Il *Ravennate* pubblica i dispacci di quasi tutta la Provincia sul terremoto di stanotte. Generalmente, nessuna disgrazia.

Berlino 18. La Camera, dopo viva discussione, approvò i due primi articoli della legge sulla soppressione della dotazione dei Vescovi cattolici. Il deputato Wendo, del centro, malgrado la viva opposizione della Camera, lesse l' Enciclica del Papa, avendo il presidente dichiarato che secondo il Regolamento della Camera non poteva impedire tale lettura.

Parigi 18. Cabrera visitò l' ambasciatore di Spagna; egli partirà stasera per Baiona o probabilmente per Madrid. — Nigra parte stasera per Venezia per assistere all' inaugurazione del monumento Manin.

Versailles 18. (*Assemblea.*) — Approvasi la proroga dal 20 marzo fino all' 11 maggio. Si discute la proposta Corcelles, della destra, tendente a sopprimere le elezioni parziali fino alle elezioni generali. Gli oratori di sinistra, specialmente Gambetta, voteranno la proposta se si fisserà la data dello scioglimento dell' Assemblea. La proposta Corcelles è presa in considerazione. Si approva un articolo addizionale, che incarica l' ufficio della Presidenza di eseguire l'articolo 9 della Costituzione, che fissa a Versailles la sede delle due Camere. Approvasi la proposta Soubeyran, che autorizza il ministro delle finanze a prendere le misure pel rimborso del prestito Morgan. Gli Ufficii eleggeranno domani una Commissione per esaminare la proposta Corcelles.

Vienna 18. Don Alfonso, fratello di Don Carlos, giunse a Frohsdorf presso il Conte di Chambord. A seguito dell' Imperatore, in occasione della visita del Re a Venezia, si comporrà: di due aiutanti di campo generali, quattro aiutanti di campo, Andrassy, barone Hofman, barone Braun e tre consiglieri del Ministero degli affari esteri.

Londra 18. Mitchel, deputato di Briafort, è morto. Il *Times* ha da Calcutta 17: Sono sorte difficoltà col Sovrano di Birmania, riguardanti le frontiere e l' alta sovranità degli Stati indipendenti. I Birmani occuparono il territorio contrastato, ricusando di ritirarsi. Sir Douglas Forsyth andrà a Mandalay; ricevette egli istruzioni di insistere; è probabile un'accomodamento. Alcune truppe si spediranno per precauzione nella Birmania inglese.

Barcellona 18. Il generale Nouvillas, parecchi ufficiali e 500 soldati sono qui arrivati, essendo stati scambiati coi prigionieri carlisti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 marzo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.5	750.0	759.0
Umidità relativa . . .	33	21	50
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	E.	S. E.	calma
Vento (velocità chil.	1.3	0.5	
Termometro centigrado	1.9	5.9	1.4

Temperatura { massima 6.9 / minima — 2.4

Temperatura minima all'aperto — 4.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 marzo

Austriache	556. —	Azioni	427.50
Lombarde	247. —	Italiano	72.60

PARIGI 18 marzo

3 0[0 Francese	64.87	Azioni ferr. Romame	82.—
5 0[0 Francese	103.45	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	204.—
Rendita italiana	72.25	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	313.—	Londra	25.22.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. ferrovie V. E.	220.—	Inglese	93.15[16

LONDRA, 18 marzo

Inglese	93 — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71 3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 — a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 5[8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 18 marzo.

Rendita 78.65-78.60. Nazionale 1985-1980. — Mobiliare 805 - 803 Francia 106.65 — Londra 27.10. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 18 marzo

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.40, a —.— e per cons. fine corr. da 78.60 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d' oro	» 21.71	» 21.72 —
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.58 1[2	» —.— —
Banconote austriache	» 2.44 —	» —.—— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» 76.35	» 76.45
« » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.50	» 78.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.73	» 21.72
Banconote austriache	» 243.25	» 244.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » «

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 18 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.84	ad L. 22.21
Granoturco nuovo	»	» 10.90	» 12.30
Segala	»	» 13.87	» 14.35
Avena	»	» 14.70	» 15.—
Spelta	»	» —.—	» 25.97
Orzo pilato	»	» —.—	» 25.28
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 6.83
Lupini	»	» —.—	» 11.96
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 31.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 28.—
Miglio	»	» —.—	» 23.23
Castagne	»	» —.—	» 7.70
Lenti (al quintale)		» —.—	» 25.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

È volgar detto che la felicità non è il retaggio di questa terra, e che l' uomo, quando abbia raggiunte tutte le condizioni per la possibile contentezza, allora se ne muore.

Tale fu il caso di **Caterina Piccini**, nata Santi, la cui morte avvenuta il dì 16, addolorò moltissimi della nostra città, che apprezzavano le sue belle virtù, e i suoi delicati e pietosi sentimenti.

Orba di padre e di madre ancor giovanetta, essa dirigeva amorosamente la sua casa, sorretta da solerti fratelli, che vedevano in Lei un'altra madre affettuosissima e sagacissima.

Fatta sposa di un uomo sensibilissimo e carissimo, tutta la sua felicità riponeva nello scambievole amore, nello adempiere alle sante cure di moglie fedele, di madre incomparabile; il suo affetto pel marito era idolatria, le sue sollecitudini di madre non avevano confine.

Tenera, pia, cara, religiosa, mite, ingenua, coraggiosa, virtuosissima; a risparmio d'angosce taceva il suo male, che fattosi ribelle a qualsiasi più attenta prestazione, la trasse in poche ore al sepolcro.

Non è a dirsi quale, e di quanti la desolazione in quella povera casa!

Il dolore soverchia ogni espressione, nè valgono a temperarne la intensità le deboli parole dell' uomo.

Infelicissimo Giuseppe! Povero e disgraziato Augusto!

Possa solo consolarvi il Signore, perchè umano conforto non basta in sì gravi sciagure.

E voi, o fratelli, o sorella desolata, voi, che tutto perdeste in Lei, versate lagrime amare sulla sua tomba!

Vi hanno dolori su questa terra cui non si addice che il pianto; ma vi sovvenga, che nel duolo, vi consola la virtù di quell'Angelo, i suoi affetti... il corpo dorme vicino a voi; ma la sua anima, vive in cielo, e vi guarda, vi ascolta, vi ama.

L' *Amico T.*

N. 5978 Div. III.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Manifesto.

Per la morte della proprietaria Signora Marianna De Lucia Vedova Monteverdi, avvenuta il giorno 11 luglio 1874 essendo tuttora vacante la Farmacia nel Capoluogo Comunale di *Gonars* condotta dall'istitore sig. Giacomo Roussel; viene aperto a tutto il giorno 10 aprile p. v., il concorso pel conferimento della Farmacia medesima ad un nuovo titolare.

I concorrenti produranno a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata entro il detto termine, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza,
b) Fedine di immunità da pregiudizj civili,
c) Attestato di buona condotta,
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno,
e) Ogni altro documento comprovante servigj eventualmente prestati.

Udine addì 10 marzo 1875.

Il Prefetto
BARDESONO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Strade Comunali obbligatorie 3

Esecuzione della Legge 30 agosto 1868.

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI PALMANOVA

COMUNE DI GONARS

AVVISO.

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione della strada comunale obbligatoria da Gonars a Fauglis, secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio 5 giugno 1874 N. 13090 div. 1ª, s'invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla detta strada, e qui sotto elencati, a dichiarare entro giorni quindici alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Gonars, li 6 marzo 1875.

Il Sindaco
Avv. Antonio Moro.

Il Segretario
G. Stradolini.

N. d'ord.	COGNOME E NOME DELL' ESPROPRIANDO	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superfic. Metri	Q.	Indennità Lire	C.
1	Senigaglia Ermano fu Isacco	Arat. arb. vit. ai mappali n. 265, 307, 1480, 1478, 1477, 1553, 1473	2683	87	494	59
2	Candotto Vincenzo e Francesco fu Angelo	idem ai mappali n. 1371, 1372	673	—	202	10
3	Prez Francesco q.m	idem al mapp. n. 1474	317	10	69	57
4	Bonaciolli Anna e Caterina fu Ant.	idem ai mapp. n. 1378, 1415, 1391	280	40	65	16
5	Turolo Domenico q.m Francesco	id. al mapp. n. 1373	168	—	217	02
6	Ferazzi Antonio q.m Lodovico	id. ai n. 1379, 1416	66	—	20	67
7	Boaro Sebastiano q.m Valentino	id. al n. 1396	680	50	224	32
8	Di Toppo co. com. Franc. fu Nicolò	id. ai n. 1370, 1546, 1545	2031	28	527	56
9	Frangipane co. Antigono q.m Luigi	id. ai n. 1393, 1377, 1548, 1414, 1464	785	36	174	04
10	Schiffo Domenico q.m Giuseppe liv. all'altare di S. Margherita nella parrocchiale di Prampero	Arat. con gelsi al n. 1851	872	70	148	06
11	Lazzaroni Leandro e sorelle fu Giovanni in tutela della madre Lestani Marina	Arat. arb. vit. in mappa al n. 318	115	10	76	20
12	Duranti Graziadio fu Moise	id. al mapp. n. 310	231	70	138	82
13	Feruglio Giacomo fu Tommaso	id. » 309	30	50	11	85
14	Fabris Livia fu Giuseppe	id. » 1417	65	—	53	—
15	Boaro Pietro fu Antonio	id. » 1381	90	—	55	77
16	Tribos Domenico fu Giacomo	id. » 1392	129	—	106	95
17	Dose Amabile fu Francesco	id. » 1620	203	04	27	90
18	Ferigo Domenico fu Giacomo	id. » 1547	214	32	43	50
19	Cignola Giovanna fu Angelo	id. » 1550	301	28	86	87
20	Cepile Antonio fu Francesco	id. » 1476	300	—	91	90

N. 136. 3 pubb.

Distretto di Cividale Comune di Castel del Monte

Avviso di concorso

A tutto marzo corrente viene aperto il concorso ai due posti seguenti:

1. Maestro Comunale di Codromaz coll'annuo stipendio di l. 300.
2. Levatrice approvata con residenza in Obborza; stipendio annuo l. 200, e coll'obbligo di conoscere la lingua slava.

Castel del Monte 14 marzo 1875.

Pel Sindaco
Ant. Quercig

Il Segretario
G. Berra.

N. 178-21 pubb. 3

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI
IN UDINE

AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 18 febbraio p. p. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'Avviso stesso pel prezzo di L. 1450.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 26 marzo corrente e precisamente alle ore 11 ant. che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a quest'ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto e cioè il lavoro di costruzione di alcuni locali nella casa colonica in Bagnaria affittata a Franco Pietro.

Udine 11 marzo 1875

Il Presidente
Questiaux.

Il Segretario
Cesare.

Al N. 107 pubb. 2

Municipio di Osoppo

A tutto il giorno 31 marzo corrente viene riaperto il concorso al posto di Guardiano Campestre Boschivo del Comune verso l'emolumento e diritti fissati nell'avviso 11 febbraio u. s. pari numero.

Dall'Ufficio Municipale
addì 16 marzo 1875.

Il Sindaco
Antonio avv. Venturini.

Il Segretario
P. Chiurlo.

ATTI GIUDIZIARJ

Bando di accettazione eredità

Si rende noto che nel 9 marzo 1875 l'eredità di Antonio De Senibus fu Domenico morto in Cividale li 11 dicembre 1874 fu accettata col beneficio dell'Inventario dalla signora Rosina fu Giuseppe Bigozzi vedova De Senibus nell'interesse proprio e del suo figlio minore da essa rappresentato Vittorio fu Antonio De Senibus in base al Testamento olografo 13 marzo 1871 depositato in Atti Secli registrato in Cividale li 7 gennaio 1875 al N. 13 colla tassa di L. 16.80.

Cividale, dalla Cancelleria Pretoriale
addì 14 marzo 1875

Il Cancelliere
Fagnani.

Udine 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.